

Comunità montana, Paolo Enrico si dimette

Pubblicato: Lunedì 22 Giugno 2015



A neppure un anno da quell'8 luglio 2014, giorno della sua elezione, il presidente della comunità montana Valli del Verbano **Paolo Enrico ha dato le sue dimissioni**, vergate ufficialmente alle 18.30 di giovedì scorso, 18 giugno.

Una decisione maturata “per motivi personali” e “assolutamente estranea a qualunque causa politica”. Ma presa comunque dopo le consultazioni elettorali che hanno di fatto “azzoppato” politicamente il direttivo dell'Ente: **non è stato rieletto come sindaco l'attuale vice presidente**, l'ex sindaco di Gemonio Fabio **Felli**, **nè Graziella Giacon**, fino a un mese fa primo cittadino di Laveno Mombello e ufficialmente ancora nell'organigramma dell'esecutivo con la carica di assessore.

«Ho pensato molto a questa decisione –afferma l'ex presidente di Comunità Montana Valli del Verbano – e la mia scelta è stata fatta in totale indipendenza da ogni ragionamento di politica territoriale. Le motivazioni sono solo personali e **voglio sgombrare il campo da ogni dubbio sul fatto che, sulla mia decisione, abbiano inciso i risultati delle ultime elezioni amministrative** nell'alta provincia, non è così –prosegue -. Il gruppo rimane invariato, la maggioranza continuerà a restare tale proseguendo nel percorso intrapreso in questi mesi di mandato».

Alle dimissioni segue una dichiarazione che apre le danze per la successione: «Il nostro lavoro in questa situazione è una corsa a staffetta, le mie dimissioni saranno solo con il cambio di testimone, ma il traguardo comune, quello che vogliamo fare per Comunità Montana resta invariato – ha affermato Enrico – . La maggioranza sarà quindi garantita, e il candidato sarà **Giorgio Piccolo, sindaco di**

Cuveglio, uomo d'esperienza amministrativa e forte tempra territoriale».

Niente scossoni politici o cambi di rotta, fanno sapere dall'Ente. **Il successore non sarà quindi Fabio Passera, sindaco di Maccagno con Pino e Veddasca**, come indicato da voci all'indomani della tornata elettorale, oggi a capo del gruppo "Liste civiche del Verbano" all'opposizione di Comunità Montana.

Spetterà ora all'assemblea composta da 32 sindaci (o da essi delegati) prendere una decisione. **La maggioranza è di fatto politicamente sostenuta da Forza Italia e Lega**: Enrico un anno fa venne eletto con 20 voti.

I numeri per l'elezione di Giorgio Piccolo ci sono, sebbene oltre a Gemonio e Laveno dove il Carroccio è stato espugnato (nel primo caso da una lista civica, nel secondo dalla sinistra), c'è anche il caso di Brezzo di Bedero, comune commissariato e quindi con un ruolo politico più neutro: dalla maggioranza attuale verrebbero meno, in pratica, almeno tre voti.

Fabio Passera, l'anno scorso uno dei due papabili, resta a guardare: «Io sono un sindaco e non ragiono, per gli enti di secondo livello come comunità montana, con logiche di maggioranza e di minoranza. Vedo tuttavia che la successione a Enrico si è aperta esattamente con gli stessi schemi. A questo punto **consiglio a chi governerà di mettere in circolo dosi massicce di vitamine per evitare raffreddori improvvisi**».

Tradotto: la maggioranza si affievolisce e potrebbero esserci presto sorprese.

In effetti, poi, c'è il **"caso Luino"**. **Cosa farà Pellicini**, forte della rinnovata maggioranza priva di uno degli sponsor politici di Enrico, vale a dire Giuseppe Taldone, candidato sindaco con una lista civica ma espressione di Forza Italia (è il vice coordinatore provinciale)?

Il rafforzamento di Pellicini può in quest'ottica produrre due effetti distinti e contrari: **sostenere il gruppo** che governa l'ente di Cassano Valcuvia, **o affossare uno schema che si basava su logiche politiche uscite modificate dal voto**.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it